



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Lunedì 5 marzo 2018

POLIZIA MUNICIPALE

La control room per aiutare i minori vittime di abusi

Uno spazio neutro, un luogo dove potersi raccontare sicuri di essere ascoltati. Inaugurata ieri la «Stanza dell'ascolto», un luogo protetto e accogliente negli uffici dell'Unità operativa Tutela minori della polizia municipale.

a pagina 8

Ecco la «stanza dell'ascolto» Nasce un luogo protetto per le vittime di violenze

L'assessore Gaeta: strumento di cura, qui ci si apre più facilmente

NAPOLI Uno spazio neutro, un luogo dove potersi raccontare sicuri di essere ascoltati. È stata inaugurata nella mattinata di ieri la nuova «Stanza dell'ascolto», un luogo protetto e accogliente negli uffici dell'Unità operativa Tutela minori ed emergenze sociali della polizia municipale del **Comune di Napoli**, in via Alessandro Poerio, a ridosso di Porta Capuana.

Un posto sicuro, accogliente, con personale preparato a fronteggiare le situazioni più difficili e delicate. Il nuovo e rifunzionalizzato spazio protetto, deputato ad accogliere donne e minori vittime di violenza e abusi, è stato realizzato grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e di alcune associazioni che hanno dato il loro contributo per l'allestimento e la riorganizzazione degli spazi. «È stato un lavoro di squadra - ha spiegato il sindaco **Luigi de Magistris** - con lo scopo di offrire un luogo protetto a persone fragili e in difficoltà che devono denunciare le violenze subite. Qui si mettono insieme accoglienza, professionalità, umanità e la risposta a un'esigenza

di giustizia perché qui si possono raccogliere testimonianze che possono essere decisive per i processi».

Sono due gli spazi attrezzati: la stanza in cui si effettua il colloquio e una 'control room' adiacente, utile per seguire il racconto di chi ha bisogno di aiuto. La «control room», oltre ad avere uno specchio che consente di assistere al colloquio senza essere visto, è dotata di avanzate tecnologie che permettono la registrazione video e audio del colloquio tra la vittima di violenze e il personale dell'Unità operativa. Prima dell'inizio di ogni colloquio - ci tengono a precisare gli agenti dell'Unità operativa Tutela minori ed emergenze sociali della polizia municipale - la vittima di violenze, come prevede la normativa, viene informata che l'incontro sarà registrato.

«Questo non è uno sportello, ma un luogo attrezzato dove le vittime di violenze e di disagio intercettate dai nostri servizi possono aprirsi e raccontare - ha spiegato l'assessore al Welfare del **Comune di Napoli**, **Roberta Gaeta** -. La cura del luogo è fondamentale

perché costituisce già una riparazione, è uno strumento di cura che permette di aprirsi più facilmente».

Uno spazio protetto che già nella giornata di ieri ha accolto un primo caso riguardante una minore. «Noi ci occupiamo di tutte le emergenze sociali che ci sono in città - ha detto l'assistente capo della Polizia Municipale di Napoli **Carmine Sant'Angelo** -, con un occhio particolare alle vittime in condizioni di particolare vulnerabilità. All'interno di questa stanza, che è stata rifunzionalizzata, procediamo all'ascolto delle vittime di reati gravi».

Sant'Angelo ha poi aggiunto: «Quando parliamo con bimbi piccoli o ragazzini e ascoltiamo, quelle che noi chiamiamo le loro confidenze,

ci rendiamo conto di qual è la situazione reale, perché non sempre in un racconto di un di un ragazzo c'è un risvolto penale. Di conseguenza decidiamo quali sono le azioni da intraprendere e se c'è da fare un ascolto che possa servire come prova testimoniale. Per intercettare il disagio e spingere i ragazzi a denunciare e raccontare - ha proseguito Santangelo -, abbiamo iniziato a incontrare i ragazzi nelle scuole, dalle elementari alle superiori e soprattutto incontriamo i docenti e i loro genitori. A tutti loro spieghiamo quanto sia

importante denunciare, quali sono le cose da superare e gli stati psicologici che si affrontano. Quello che facciamo nelle scuole - è stata la conclusione - è soprattutto un lavoro di informazione e sensibilizzazione».

Walter Medolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

C'è un locale per i colloqui e una control room per seguire il racconto degli ospiti

Dov'è

● La «Stanza dell'ascolto», è un luogo protetto e accogliente nato negli uffici dell'Unità operativa Tutela minori ed emergenze sociali della polizia municipale del Comune di Napoli, in via Alessandro Deseña, a ridosso di Porta Capuana



Sant'Angelo
Qui ci occupiamo di tutte le emergenze sociali in città

Grand hotel nei Decumani «La piscina è gratuita per bambini e disabili»

di **Walter Medolla**

Una piscina di 25 metri, solarium, sala attrezzi, fitness e hotel. Si chiama *Ecumano space*, il nuovo spazio per lo sport, la ricettività e il tempo libero, che

sorge nel cuore del centro storico della città, a pochi passi da via Benedetto Croce.

a pagina 9

Apertura il 12 marzo. La struttura sorge al posto di un palazzo bombardato nella II Guerra mondiale

Rinascita-Decumani, ecco l'hotel con piscina gratis per bimbi e disabili

NAPOLI Una piscina di 25 metri, solarium, sala attrezzi, fitness e hotel. Si chiama "Ecumano space", il nuovo spazio per lo sport, la ricettività e il tempo libero, che sorge nel cuore del centro storico della città, a pochi passi da via Benedetto Croce e dalla chiesa di Santa Chiara. L'albergo aprirà il 12 marzo. Tra i vicoli stretti, il caos di turisti e venditori ambulanti, la palazzina interamente ricostruita offrirà una serie di servizi ai tanti napoletani che vivono nella popolosa zona del centro città.

Il centro polifunzionale,

amministrato dall'ingegnere Gianfranco Gambardella, è un po' il simbolo di un centro storico che cambia pelle, che offre sempre diverse e nuove opportunità a chi lo vive e lo abita. «Sto seguendo questa operazione sin dall'inizio — spiega il presidente della II Municipalità Francesco Chirico — e credo sia una grande opportunità per tutta la zona. "Ecumano space" è una strut-

tura privata a uso pubblico, realizzata interamente con fondi privati. È l'effetto di una norma del Piano regolatore che permette di ricostruire volumi che occupano un dato

spazio, a patto che ci sia una funzione pubblica. La funzione pubblica — prosegue Chirico — sta nel l'uso gratuito di alcuni servizi per persone disabili, bambini e ragazzi disagiati nella fascia da zero a 16 anni. Inoltre ci sarà la possibilità di usare alcuni spazi esterni gratuitamente una volta al mese e poi la struttura in alcune sue parti potrà essere utilizzata anche dalle scuole. Lì dove ora sorge lo spazio "Ecumano" c'era un palazzo bombardato durante la II Guerra mondiale ed era un rudere, mentre la parte posteriore era utilizzata come garage. Nella fase di realizzazione della struttura ci sono stati tanti incontri fatti con le persone del territorio, cercando di coin-

volgere tutti, la Municipalità ha funzionato da catalizzatore e da punto di riferimento e di confronto».

Sul sito del **Comune di Napoli** è stato già pubblicato l'avviso pubblico per l'individuazione di ragazzi, si legge, «rientranti nelle fasce deboli fino ai 16 anni di età, residenti nella Municipalità 2, che potranno accedere ai corsi gratuiti di nuoto e di ginnastica presso il Centro Decumani srl». Sport gratuito, quindi, per legittimare l'uso pubblico della struttura. «Ho sempre difeso la realizzazione — spiega il presidente della II Municipalità — attirando anche diverse critiche, ma sono convinto che questo luogo possa rappresentare un'importante opportunità di cre-

scita e sviluppo per l'intera zona dei decumani. È in atto un grande cambiamento di tutta l'area un cambiamento che porterà solamente benefici».

Di parere contrario è Antonio Pariente, presidente del Comitato Portosalvo, secondo cui l'apertura della struttura è «devastante, perché si sta stravolgendo interamente il centro storico di Napoli. Stiamo alterando una delle zone più belle della città — prosegue Pariente — non preservando alcune peculiarità e particolarità di questa parte di Decumani».

Walter Medolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Si chiama "Ecumano space", il nuovo spazio per lo sport, la ricettività e il tempo libero, che sorge nel cuore del centro storico della città, a pochi passi da via Benedetto Croce e dalla chiesa di Santa Chiara

● La struttura potrà essere utilizzata gratuitamente da disabili, bambini e ragazzi disagiati nella fascia da zero a 16 anni. Inoltre ci sarà la possibilità di usare alcuni spazi esterni gratuitamente una volta al mese e poi la struttura in alcune sue parti potrà essere utilizzata anche dalle scuole

La polemica

Il Comitato Portosalvo: «Stiamo alterando una delle zone più belle della città»

Gli ambienti
Al lato, 1 la piscina da 25 metri dell'«Ecumano space», una struttura che sarà anche aperta gratuitamente ai ragazzi e ai disabili nella fascia di età fra 0 e 16 anni. L'entrata dell'hotel 2 a pochi passi da via Benedetto Croce e dalla Basilica di Santa Chiara. C'è poi la sala fitness 3 con tutte le attrezzature per jogging e corpo libero. Inoltre, comodi e funzionali spogliatoi 4 accoglieranno gli atleti prima e dopo l'attività fisica. Il centro polifunzionale, amministrato dall'ingegnere Gianfranco Gambardella, è un po' il simbolo di un centro storico che cambia pelle, che offre sempre diverse e nuove opportunità a chi lo vive e lo abita



PER DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA

Il comando della polizia municipale apre la sua “Stanza dell’ascolto”

NAPOLI. Un luogo protetto, accogliente, con personale preparato a fronteggiare le situazioni. Tutto questo è “La stanza dell’ascolto”, uno spazio protetto deputato ad accogliere donne e minori vittime di violenza e abusi. Lo spazio è stato realizzato presso gli uffici dell’Unità operativa Tutela minori ed emergenze sociali della polizia municipale del **Comune di Napoli**. «È stato un lavoro di squadra - ha detto il sindaco **Luigi de Magistris** - con lo scopo di offrire un luogo protetto a persone fragili e in difficoltà che devono de-

nunciare le violenze subite. Qui si trovano professionalità, umanità e risposte a un’esigenza di giustizia». Appena aperta la Stanza dell’ascolto ha accolto una prima persona raccogliendo la sua storia. La progettazione della Stanza nasce su iniziativa dell’assessorato alla Sicurezza urbana. Due gli spazi attrezzati: la stanza in cui si effettua il colloquio e una “control room” (nella foto *PhSommella*) adiacente. I due luoghi sono separati da uno specchio che consente a chi è nella control room di assistere al colloquio senza essere

visto. La control room, inoltre, è dotata di avanzate tecnologie che permettono la registrazione video e audio del colloquio tra la vittima e il personale dell’Unità operativa. I lavori e l’acquisto delle tecnologie per la rilevazione dei colloqui sono stati a carico del Comune mentre gli arredi sono stati donati dall’associazione Donne per il sociale. La Stanza dell’ascolto - come spiegato dall’assessore al Welfare, Roberta Gaeta «non è uno sportello, ma un luogo attrezzato dove le vittime possono raccontare la loro storia».



Barracco: «Preoccupati per il restyling del Maschio Angioino». Il Comune: «Dialoghiamo»

Monumentando, nuovo duello

Associazioni in rivolta: «Non accolti i rilievi di Cantone». Scatta il ricorso al Tar

Valerio Esca

Riparte «Monumentando» e torna il braccio di ferro tra Comune e associazioni culturali. Non sono bastati i correttivi applicati dal Comune di Napoli, dopo la delibera dell'Anac, al bando per la valorizzazione e restauro di 27 monumenti attraverso le sponsorizzazioni. Le associazioni a tutela dei monumenti e alcune multinazionali operanti nel campo pubblicitario hanno presentato ricorso al Tar. > **A pag. 31**

beni culturali, il caso

«Monumentando fuorilegge», scatta il ricorso al Tar

Associazioni in rivolta contro la nuova determina comunale: «Non ha accolto i rilievi di Cantone»

Valerio Esca

Riparte «Monumentando» e ricomincia il braccio di ferro tra amministrazione comunale e associazioni culturali. Non sono bastati i correttivi applicati dal Comune di Napoli, a seguito della delibera dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) del giugno scorso, al tanto discusso bando per la valorizzazione e restauro di 27 monumenti cittadini attraverso le sponsorizzazioni. Le associazioni napoletane a tutela dei monumenti e alcune multinazionali operanti nel campo pubblicitario hanno presentato ricorso al Tar, attraverso gli avvocati Gaetano Brancaccio ed Ezio Maria Zuppari.

La determina del 14 febbraio, a firma di un dirigente dell'Urbanistica prevede, tra le altre cose, una stretta sull'esposizione pubblicitaria, la scelta del collaudatore in capo al Comu-

ne e la diversa gestione dei tempi e modi delle sponsorizzazioni, che dovranno passare al vaglio della Sovrintendenza. «Abbiamo chiesto una sospensiva urgente al Tribunale amministrativo regionale - spiega l'avvocato Brancaccio - La determina del Comune con cui si vorrebbe far ripartire Monumentando è fuori da ogni contesto legislativo, non

ha risolto nessuno dei rilievi riscontrati dall'ordinanza dell'Autorità nazionale anticorruzione. È una presa in giro. Il Comune non si è adeguato a quanto aveva scritto Cantone, almeno per i rilievi più importanti. L'ente in autotutela avrebbe dovuto ritirare

il bando di gara e ripartire daccapo».

Le associazioni culturali, oltre l'aspetto legale, spingono molto sulla qualità dei lavori: «A Portosalvo la fontana è rotta e colma di immondizia; la statua di San Gaetano è piena di chiazze, dopo appena cinque mesi dal termine delle opere; al basamento della statua di Diaz sta cominciando lo stesso fenomeno corrosivo del bronzo. Siamo molto preoccupati - spiegano i ricorrenti - considerando

che tra i restauri da compiere ci sono anche l'Arco di Trionfo e il ponte levatoio del Maschio Angioino. Uno dei monumenti più importanti della città va rifatto a regola d'arte».

Nel ricorso si mette dunque in discussione l'atto di Palazzo San Giacomo, che secondo i legali andrebbe in deroga alle leggi nazionali e al codice degli appalti. «Questa non è una sponsorizzazione, ma una cessione di spazi pubblicitari, come avevano evidenziato anche gli uomini del presidente dell'Anac Cantone. Questo aspetto invalida tutta la gara, che andrebbe rifatta ad horas. Anche l'importo dei lavori contenuto nel bando è sbagliato (3 milioni 580 mila euro per il restau-

ro dei 27 monumenti, ndr), perché il Comune si è tenuto sotto soglia, ovvero sotto i 5 milioni di euro. L'ente ha potuto così evitare di ricorrere alla pubblicazione della gara sulla gazzetta europea». Le associazioni chiedono inoltre l'applicazione rigorosa dell'articolo 49 del codice dei beni culturali. In sostanza che i monumenti non siano resi inaccessibili per troppo tempo e che si rendano visibili al netto delle pubblicità esposte. Oltre ad un utilizzo qualificato delle imprese di restauro, «sostituite in molti casi - sostengono i firmatari del ricorso - da semplici operai». Hanno sottoscritto il ricorso, come già evidenziato, anche multinazionali pubblicitarie.

«Avrebbero voluto partecipare alla gara, ma non hanno avuto modo di conoscere l'esistenza del bando - rimarca Brancaccio - Il Comune, mantenendo sotto soglia il bando, ha di fatto sottratto la gara ai principi di concorrenza internazionale, così come dice anche Cantone nella delibera di giugno. Oltre al fatto che sono stati sottostimati i ricavi dell'azienda vincitrice del bando». L'Anac ha inviato le carte dell'appalto sia in Procura, per i profili penali, che alla Corte dei Conti per i profili contabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

«Sponsor esposti per troppo tempo e costi sotto soglia»

Le opere

Tra i 27 restauri figurano anche l'Arco di Trionfo e il Maschio Angioino: «Siamo molto preoccupati»

De Magistris diserta l'incontro. Il presidente di Cicloverdi: "Così continuano a privilegiare l'uso delle auto"

Mobilità sostenibile, associazioni snobbate

NAPOLI (gr) - Il presidente dell'associazione "Cicloverdi Fiab Napoli" **Antonio Daniele** non nasconde la propria amarezza. Giovedì era fissato l'incontro delle associazioni con il sindaco **De Magistris** per valutare insieme i dettagli di un nuovo grande piano di mobilità sostenibile. Ma il sindaco non si è presentato. L'incontro si è tenuto lo stesso: a fare le veci del sindaco l'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità **Mario Calabrese** e l'assessore alle Politiche giovanili e alla Municipale **Alessandra Clemente**. "Di fatto - ha poi fatto sapere Daniele - non ci sono state risposte politiche alla lettera delle associazioni, se non la comunicazione della presentazione di una delibera di giunta approvata con annesso rego-

lamento per la costituzione ex novo di un Tavolo di consultazione per la mobilità ciclistica di là da venire, poiché i tempi di attuazione operativa 'non sono brevi'. Si è discusso con gli assessori sui singoli temi della lettera delle associazioni, ma su nessuno vi sono state risposte politiche precise e puntuali come richiesto nella lettera. L'impressione che ne è scaturita alla fine, a mio parere ma credo anche delle altre associazioni presenti con cui verificheremo in apposita riunione, è che è sempre più confermata la tendenza dell'amministrazione ad abbandonare reali politiche di mobilità sostenibile in favore di una concezione 'autocentrica' della mobilità, che vede l'automobile privata sostanzialmente pre-

valere in ogni fase di programmazione delle politiche di mobilità urbana a discapito della mobilità pedonale, ciclistica ed anche del trasporto pubblico". Un altro tema importante trattato giovedì è stato quello del Pon Metro, per la misura relativa ai finanziamenti richiesti ed ottenuti per semafori intelligenti, monitoraggio inquinamento gallerie e nuovi mezzi pubblici su gomma, "il tutto a discapito del finanziamento richiesto dalle associazioni per il Biciplan già pronto della città di Napoli di 160 chilometri. Su tale punto l'amministrazione non intende far marcia indietro".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

